

CORRIERE ROMAGNA ED. RAVENNA, FAENZA-LUGO E IMOLA: "A FORLÌ-CESENA E RAVENNA IL TRISTE PRIMATO DELLE MORTI SUL LAVORO"

A Forlì-Cesena e Ravenna il triste primato delle morti sul lavoro

CESENA

Per gli incidenti mortali sul lavoro Forlì-Cesena è "zona rossa" sia a livello nazionale che su scala regionale. Anche senza contare gli incidenti avvenuti negli spostamenti da e per il lavoro (che giuridicamente rientrano comunque nella categoria) i 7 morti dal 1° gennaio 2022 a tutto ottobre mettevano l'area di Forlì-Cesena al 32° posto della luttuosa classifica tra le 107 province italiane. Questo nuovo lutto a dicembre peggiora percentualmente la graduatoria provinciale. Quanto meno perché parifica il numero di decessi agli 8 di Ravenna zona che (per indice di luti tra gli occupati e sui residenti) fino ad un mese e mezzo fa era al 22° posto su scala nazionale: prima realtà romagnola per incidenti sul lavoro, in una graduatoria dove i luoghi "più sicuri" d'Italia risultano essere Biella, Gorizia, Massa Carrara, Trieste e Pordenone e dove il peggior dato finora del 2022 è della provincia di Aosta.

Sono 909 i lavoratori che da

gennaio al 1° novembre 2022 hanno perso la vita da Nord a Sud del Paese con una media di 90 vittime al mese.

Una media tragica che sostiene oltre 21 decessi alla settimana e circa tre infortuni mortali al giorno.

Sono 659 gli infortuni mortali verificatisi in occasione di lavoro e 250 in itinere (cresciuti del 24% rispetto allo scorso anno quando era ancora assai diffuso lo smart working). Nel periodo gennaio-ottobre 2021 invece i decessi totali erano 1017 e - quindi come nei mesi scorsi - ci sarebbe un apparente decremento della mortalità (-10,6%).

Ma non si può dimenticare come quest'anno siano quasi sparite le vittime Covid (10 su 909 secondo gli ultimi numeri disponibili) che, invece, lo scorso anno costituivano tragicamente oltre un quarto dei decessi sul lavoro (282 su 1.017). Ciò significa che gli infortuni mortali "non Covid" sono cresciuti del 22% passando dai 735 di fine ottobre 2021 agli 899 dello stesso periodo del

2022. Quest'ultimo dato è del tutto analogo a quello del 2019, epoca pre-covid, a dimostrazione che il tragico fenomeno delle morti sul lavoro sostanzialmente non subisce diminuzioni da anni.

Per spiegare con maggior chiarezza la gravità della situazione in Italia, l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro [Vega Engineering](#) di Mestre elabora come sempre il rischio reale di morte dei lavoratori, regione per regione e provincia per provincia.

È qui che Forlì - Cesena (morti in itinere esclusi) occupava a inizio novembre il 32° posto nazionale. Un indice di incidenza sugli occupati di 40,4. Segnati a "penna rossa" nella scala dei tre colori del pericolo. Con 7 casi di decesso su 173.159 occupati. La miglior realtà romagnola per distacco, nella graduatoria in questione, è quella di Rimini. Con due soli casi registrati di morte sul lavoro è al 92° posto della classifica nazionale 2022 con un indice di incidenza sugli occupati di appena il 13,8.



Carabinieri ed auto medicalizzata del 118

Articolo pubblicato sul Quotidiano Corriere Romagna Ed. Ravenna, Faenza-Lugo e Imola con dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering